

# Yara, fermato un uomo: «È lui l'assassino»

● **Svolta** nelle indagini sull'omicidio della ragazzina: Massimo Bossetti, 44 anni, muratore incensurato, padre di tre figli, sarebbe lui «ignoto 1»  
 ● **Decisivo il profilo Dna** per dare un'identità al colpevole

BERGAMO

Niente marocchini, niente killer apparsi in sogno, niente fantomatici e loschi uomini venuti da chissà dove. L'omicida di Yara Gambirasio è un quarantenne, sposato, padre di famiglia con tre figli. E non si è mai spostato da dove vive, cioè a due passi da dove è stata prelevata e uccisa la ragazzina: un compaesano della vittima. Questo, almeno, ha fatto sapere il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, annunciando al Paese la cattura di uno degli uomini più ricercati degli ultimi 10 anni, mafia e camorra compresa, e la chiusura di un caso che ha turbato e scosso l'opinione pubblica, oltre ad accendere fondati dubbi sullo svolgimento delle indagini nelle quali buona volontà e tenacia, talvolta, non hanno evitato scivoloni e perdite di tempo.

Il presunto assassino, almeno per ora, si chiama Massimo Giuseppe Bossetti, un muratore incensurato di Clusone, in Val Brembana, con una sorella gemella e soprattutto il figlio illegittimo di Giuseppe Guerinoni, il camionista ormai deceduto ma dal cui Dna gli investigatori hanno cominciato una lunga e complicata ricerca per arrivare al presunto omicida. Sarebbe lui, insomma, «ignoto 1», il profilo associato alla traccia di Dna rinvenuta sugli indumenti intimi di Yara. La caccia all'uomo aveva preso il via proprio quando gli inquirenti erano riusciti ad isolare la traccia genetica maschile del padre dell'omicida dopo aver setacciato un imponente mole di 18.000 profili genetici di abitanti della zona. Dopo un lavoro capillare e senza precedenti, non senza qualche polemica sui costi esorbitanti delle indagini, si era risaliti appunto a Guerinoni, autista di Gorno morto nel 1999 a 61 anni, un tipo che secondo le ricostruzioni di testimoni e conoscenti avrebbe avuto diverse relazioni con donne della zona. Da una delle quali, sarebbe nato appunto il figlio non riconosciuto che è stato cercato per mesi dagli inquirenti, arrivando prima a identificare la mamma di 65 anni, anche lei a quanto pare in zona.

Yara Gambirasio è sparita nel nulla nel tardo pomeriggio del 26 novembre 2010, dopo essere uscita dalla palestra dove praticava ginnastica ritmica e dove si era recata per portare uno stereo da utilizzare in una gara. Di lei si persero le tracce prima di percorrere la breve distanza, 800 metri, che la separava da casa. Dopo tre mesi di inutili ricerche, di avvistamenti, di falsi allarmi e di «visioni» suggerite da medium e maghi, il cadavere della ragazzina 13enne fu trovato in un campo di Chignolo d'Isola, in Via Vedeschi, e venne identificato grazie ai vestiti indossati e all'apparecchio per i denti: secondo la ricostruzione degli inquirenti, Yara ha tentato una disperata fuga prima di essere prima colpita alle spalle, poi alla gola e infine finita a mani nude, per soffocamento. Fu un appassionato di aeromodellismo che si trovava in quel campo col suo apparecchio a fare la macabra scoperta, ed è una singolare coincidenza che il presunto assassino sia un appassionato di volo e di deltaplano, come appare da alcune foto postate su un social network. Di certo, è stato accertato che Yara, che non ha subito violenza dal suo assassino, è stata uccisa il giorno stesso in cui è sparita, quasi certamente nei minuti successivi alla sua scomparsa dalla palestra di Brembate Sopra. Diversi



Yara Gambirasio, la tredicenne uccisa a Bergamo (FOTO L'ESPRESSO) Accanto il presunto omicida Massimo Bossetti (FOTO FACEBOOK)

elementi dell'indagine riportano a Mapello, dove risiede Bossetti e dove si trovava il cantiere nel quale i cani molecolari si erano fermati, dopo aver fiutato alcune tracce. Nel cantiere edile lavorava anche Mohammed Fikri, 22 anni, un marocchino accusato di omicidio e sequestro di persona in base ad un'intercezione telefonica nella quale si sarebbe accusato dell'assassinio. Prima di rivelarsi sbagliata e costringere il magistrato a disporre la scarcerazione di Fikri, che è così uscito di scena da questo giallo durato quasi 4 anni.

Per individuare Massimo Giuseppe Bossetti, condotto verso le 17 al Comando provinciale dei carabinieri di Bergamo e il cui fermo è stato convalidato in serata dal Gip e che si è avvalso della facoltà di non rispondere (difeso dall'avvocato di fiducia Silvia Gazzetti, secondo la quale Bossetti è «sereno» e «respinge le accuse»), è stato quindi indispensabile il contributo del Dna, anche se sugli indumenti di Yara furono trovati due profili biologici, e si tratta nello specifico di Dna maschile e femminile. Le tracce furono trovate sui guanti della ragazzina, oltre che sui suoi slip e su parti interne della maglietta. Per questo, gli inquirenti hanno assegnato il nome di «ignoto 1» al profilo da identificare. Il presunto assassino, quindi, potrebbe non avere agito da solo e mancherebbe un'altra identità, ossia la donna presente sul luogo delitto. Questo spiegherebbe, secondo la dinamica del delitto ricostruita dagli esperti dello Sco della Polizia, il fatto che la ragazzina, dopo aver aperto lo sportello dell'auto con cui era stata portata nel campo dove è stata uccisa, sia stata colpita in modo «incerto» e «quasi insicuro»: modalità compatibili con l'aggressione da parte di una donna, prima di essere finita da mani ben più forti, dopo una fuga di una ventina di metri, con uno strangolamento. Le mani di Massimo Giuseppe Bossetti?

## I vicini increduli: «Una persona tranquilla»

**V**ia Piana di Sopra, a Mapello, è un budello a senso unico che scende fra le case in muratura, vecchie cascine di montagna ristrutturate. Un pugno di abitazioni in cui tutti conoscono tutti. Per questo quando ieri la macchina dei carabinieri ha portato via Massimo Bossetti, la notizia si è sparsa in un attimo fra i vicini che sono subito scesi in strada, prima increduli poi quasi spaventati all'arrivo dei primi cronisti. Dietro al portoncino a vetri, la famiglia di Bossetti chiusa in un silenzio choccolato. «Un bravo ragazzo, un muratore in proprio che conduceva una vita tranquilla», le uniche parole dei pochi vicini disposti a parlare. Non ci credono, non riescono a pensare che Massimo sia l'assassino di Yara come invece dicono i carabinieri. «Non è di qua», dice un altro passante camminando in fretta. «È arrivato qui e si è sposato con una ragazza del posto - aggiunge - Speriama solo che non sia vero». La moglie di Bossetti è uscita ed ha raggiunto la caserma dei carabinieri di Bergamo, dentro assieme ai tre figli della coppia ci sono il cognato e la suocera dell'uomo, Fuori un'auto dei carabinieri controlla con discrezione.

Quarantatré anni, Bossetti era nato e cresciuto a Clusone, una quarantina di chilometri più su verso le Alpi Orobie. «Un lavoratore serio», dicono da una macchina di passaggio che si ferma allo stop in fondo alla strada. Un padre di famiglia che, secondo l'accusa, in questi tre anni e mezzo avrebbe celato il più orribile dei segreti fra la passione per l'aliante e l'amore per i cani le cui foto riempiono la sua bacheca Facebook in mezzo a quelle dei tre figli. Un maschiotto, il più grande, e due femminucce. Capelli chiari e occhi azzurri, così uguali a papà Massimo da sembrare quattro gocce d'acqua. «Le mie majorette», commentava lui il 17 maggio sotto una foto che ritrae le bambine. «Eccoli i miei veri

### IL CASO

BERGAMO

**Sgomento a Mapello, dove l'uomo vive con la moglie e i tre figli. «Un bravo ragazzo». A Brembate, è il pm a dare la notizia a Maura e Fulvio Gambirasio**

### COLD CASE

**Con il dna risolto anche il mistero dell'Olgiata e di Claps**

Oltre al delitto di Yara Gambirasio, sono almeno due i grandi casi di cronaca nera risolti in Italia «a pista fredda», attraverso il Dna delle persone sospettate: il delitto dell'Olgiata e l'omicidio di Elisa Claps. Il primo avvenne il 10 luglio 1991 in una villa in zona esclusiva di Roma, vittima una nobildonna, la contessa Alberica Filo della Torre, che aveva 42 anni, il caso è rimasto irrisolto per circa vent'anni. Nel 2011 la prova del Dna ha identificato il colpevole in Manuel Winston, cameriere filippino, ex-dipendente della famiglia. Elisa Claps scomparve misteriosamente a Potenza il 12 settembre 1993. Il suo cadavere è stato ritrovato 17 anni dopo, il 17 marzo 2010, nel sottotetto della Chiesa della Santissima Trinità del capoluogo. Fu incastrato Danilo Restivo, ultimo ad aver visto la ragazza e a lungo sospettato.

amori» sotto un altro scatto che ritrae i bimbi con la moglie di Bossetti.

Yara aveva tredici anni quando sparì nel nulla, inghiottito nel buio delle campagne di Brembate, più o meno l'età delle due figlie di Bossetti. Nel paese della famiglia Gambirasio l'atmosfera è diversa: c'è cautela nelle parole delle persone, ma c'è anche la sensazione che forse un incubo è finalmente ferito. «Speriama che giustizia sia fatta - dicono alcuni dei vicini -, e speriamo che la persona arrestata sia il colpevole: in questo modo la famiglia potrà avere delle risposte». A dare la notizia della svolta del ca-

so ai genitori di Yara, Fulvio e Maura, è stato il pm Letizia Ruggeri che in questi tre anni e mezzo non si è mai arresa e ha continuato ad indagare in silenzio spesso sopportando le critiche di chi sembrava ormai convinto che il mostro, l'assassino, non avrebbe mai avuto un nome e un volto. Ha voluto essere lei a telefonare in casa Gambirasio, lei a dire a Maura e Fulvio che forse stavolta è finita davvero. Pochi minuti e sotto casa dei Gambirasio c'era già una piccola folla di cronisti. Ancora telecamere, ancora carabinieri. Questa volta, però, la notizia arrivata è quella che più si era attesa.

**tiscali:**

Tiscali S.p.A. Sede legale in Cagliari, Località Sa Illetta, s.s. 195 km. 2,3.  
 Capitale Sociale sottoscritto e versato Euro 92.022.830,47  
 Codice Fiscale, partita IVA ed iscrizione al registro delle imprese di Cagliari  
 n. 02375280928. Iscrizione REA n. 191784

#### CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Si rende noto che è stato pubblicato sul sito internet della Società (www.tiscali.com) l'avviso di convocazione dell'Assemblea ordinaria degli azionisti indetta presso la sede legale della Società, alle ore 11 del 18 luglio 2014 in unica convocazione per deliberare sul seguente:

#### Ordine del giorno

1. Approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013. Delibere inerenti e conseguenti;
2. Esame della prima sezione della Relazione sulla Remunerazione. Delibere inerenti e conseguenti.

#### Partecipazione e rappresentanza in assemblea

Sono legittimati ad intervenire all'assemblea coloro che risulteranno titolari del diritto di voto al termine della giornata contabile del 9 luglio 2014 (record date) e per i quali sia pervenuta alla Società la relativa comunicazione effettuata dall'intermediario abilitato.

Ogni legittimato potrà farsi rappresentare in assemblea mediante delega conferita ai sensi di legge, con facoltà di utilizzare il modulo di delega disponibile sul sito internet della società www.tiscali.com sezione Governance/Assemblee Azionisti che sarà inviato a coloro che ne faranno richiesta via fax al n. 070.4601482.

#### Documentazione e informazioni

L'Avviso di convocazione dell'Assemblea, reperibile sul sito internet della Società (www.tiscali.com - sezione Governance/Assemblee Azionisti) e sul meccanismo di stoccaggio autorizzato 1Info (www.1info.it) contiene tutte le informazioni e le istruzioni di dettaglio sui diritti esercitabili dagli Azionisti (presentazione di domande, integrazione dell'ordine del giorno).

Il testo integrale delle proposte di deliberazione, unitamente alla relazione illustrativa, è a disposizione del pubblico presso la sede della Società e sul sito internet della Società (www.tiscali.com - sezione Governance/Assemblee Azionisti). La Relazione finanziaria annuale e la documentazione di cui al secondo punto all'ordine del giorno saranno pubblicate il giorno 27 giugno 2014.

#### Warrant Tiscali S.p.A. 2009 - 2014

Si comunica ai portatori di "Warrant Tiscali S.p.A. 2009 - 2014" (i "Warrant") che, ai sensi dell'art. 4.1 del relativo Regolamento, l'esercizio dei Warrant è sospeso dal 14 giugno 2014 (incluso), giorno successivo alla data di riunione del Consiglio di Amministrazione di Tiscali S.p.A. che ha deliberato di convocare l'Assemblea dei Soci (il "Giorno di Convocazione") fino al 19 luglio 2014 (incluso), giorno successivo a quello in cui avrà luogo l'Assemblea dei soci (la "Data dell'Assemblea").